

L'assemblea liturgica: dove Dio incontra e trasfigura i suoi figli

ANGELO LAMERI

Pontificia Università Lateranense

Abstract

Il titolo affidato a questa relazione ne fornisce indirettamente lo schema. Tre termini lo caratterizzano, un sostantivo e due verbi: assemblea (liturgica), incontra/are, trasfigura/are.

1. ASSEMBLEA LITURGICA

Il termine assemblea è di impiego diffuso in molti ambiti della vita quotidiana e designa un gruppo di persone che si riuniscono per uno scopo comune, per una finalità condivisa. Nel nostro caso il sostantivo è però accompagnato dall'aggettivo *liturgica*, che connota in modo singolare questo riunirsi di persone.

1.1 *Assemblea nell'Antico e nel Nuovo Testamento*

Non è questa la sede per un approfondimento biblico, per cui rimandiamo ad appositi studi, ma non possiamo ignorare che sia nell'Antico, sia nel Nuovo Testamento troviamo assemblee.

1.2 *La riscoperta del valore dell'assemblea nel movimento liturgico*

La riscoperta dell'assemblea liturgica, in relazione al suo valore ecclesiologico, si riscontra nel contesto del movimento liturgico, in particolare nella seconda metà del secolo scorso. Per sinteticità citiamo qui due autori particolarmente significativi al riguardo: A.-G. Martimort e A. Bugnini.

1.2.1 A.-G. Martimort

Il teologo francese, denunciando l'oblio dell'assemblea definita cellula fondamentale della Chiesa e della vita della comunità cristiana, sottolinea che la riscoperta dell'assemblea costituisce uno degli aspetti più caratteristici del rinnovamento liturgico in atto.

1.2.2 A. Bugnini

Da Martimort passiamo ora ad A. Bugnini, che dal teologo liturgista francese si è fatto ispirare. Egli, sulla scia delle riflessioni avviate da Martimort più di un decennio prima, legge l'assemblea liturgica come un segno sacramentale.

2. INCONTRARE

Il dato della presenza di Cristo nell'assemblea radunata ci conduce nuovamente al titolo di questa relazione. In esso troviamo il verbo incontrare. Nell'assemblea liturgica si attua nell'oggi, per usare le parole della prima lettera di Giovanni, quell'incontro con il verbo della vita che possiamo udire, vedere, toccare contemplare attraverso l'azione rituale nella quale Dio incontra il suo popolo.

3. TRASFIGURARE

Giungiamo così al secondo verbo: trasfigurare. Nell'assemblea liturgica l'incontro con Dio non rimane senza effetto. L'azione liturgica è performante.

4. CONCLUSIONE

Le considerazioni fin qui svolte, pur nella loro essenzialità, mostrano come il termine *assemblea*, nel contesto liturgico, debba essere inteso come portatore di un particolare valore misterico. Ad avvalorare ulteriormente questa dimensione è il fatto che esso ricorre spesso in relazione alla celebrazione domenicale, come giorno per eccellenza dell'assemblea liturgica (CCC, n. 1167), e in riferimento all'assemblea «delle creature celesti» (OGMR, n. 79b): la Chiesa infatti è la comunione dei Santi, «l'assemblea di tutti i Santi» (CCC, n. 946). Scrive a questo proposito Benedetto XVI che la bellezza della liturgia celeste deve riflettersi anche nelle nostre assemblee, proprio perché possa realizzarsi un'altra fondamentale dimensione della celebrazione, quella escatologica, che nella liturgia terrena ci fa pregustare quella celeste (SC 8), che Cristo Signore, assumendo la natura umana, ha introdotto su questa terra, associando la comunità degli uomini al canto di lode eternamente innalzato nelle sedi celesti (SC 83).